

I clandestini sono 12mila in più

L'8,4% degli stranieri in Lombardia. «In crescita col decreto sicurezza»

I NUMERI

IL BILANCIO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ HA CONTATO UN ESERCITO DI 111.750 IRREGOLARI

PRIMATO NAZIONALE

Secondo i dati del Viminale a gennaio la regione ha accolto 17.967 persone

di ANDREA GIANNI

— MILANO —

ARRIVANO in Italia ufficialmente per «motivi di studio» o «turismo». Trovano lavoro in nero e, una volta scaduto il visto finiscono nella clandestinità. Un esercito di 111.750 stranieri irregolari presenti in Lombardia nel 2018, secondo le stime dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiethnicità (Orim). Badanti e braccia per l'agricoltura, muratori, operai e camerieri in nero, con la quota di chi vive di espedienti e criminalità. Numeri in crescita, con quasi 12mila persone in più che hanno determinato un aumento del tasso di incidenza dal 7,8% del 2017 all'8,4% dell'anno scorso, dovuto anche all'onda lunga degli anni dell'emergenza sbarchi sulle coste italiane: chi riceve il diniego alla richiesta di asilo, dopo il lungo iter fra valutazione delle commissioni e ricorsi, resta sul territorio come clandestino. Numeri che, secondo associazioni e sindacati, potrebbero registrare un'impennata per effetto del decreto sicurezza e delle maglie sempre più strette sull'accoglienza, con lo stop al permesso di soggiorno per motivi umanitari che finora è stato un "paracadute" per chi non otteneva l'asilo. «Siamo solo all'inizio - sottolinea Maurizio Bove, responsabile Ufficio immigrazione della Cisl di Milano - e gli effetti si faranno sentire nel lungo periodo, tra richieste di asilo respinte e permessi di soggiorno che non verranno rinnovati. Oltre a questo pasticcio giuridico c'è un'incapacità di gestire i normali flussi migratori: basti pensare che due permessi di soggiorno su tre vengono ottenuti solo in seguito a sanatorie». Sabato prossimo Cgil, Cisl e Uil parteciperanno alla manifestazione "People - Prima le persone" a Milano, portando in piazza i 40 richiedenti asilo che hanno partecipato a un anno di formazione nell'ambito del progetto LabourInt e ora rischiano di perdere il posto nelle aziende che hanno offerto fino a tre anni

di contratto. E finire nella clandestinità.

INTANTO le associazioni si mobilitano contro il taglio delle risorse per l'accoglienza nei nuovi bandi della Prefettura di Milano, mentre a maggio dovrebbe aprire il Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr) di via Corelli, l'unica struttura sul territorio lombardo per trattenere i migranti in attesa dell'espulsione dall'Italia. Maglie sempre più strette sull'accoglienza, quindi, con l'83% delle richieste di asilo politico respinte dalle commissioni nel mese di gennaio. Solo un anno fa, a gennaio 2018, i dinieghi erano il 60%. Sul lungo periodo, secondo le associazioni, potrebbe finire sulla strada l'80% delle persone ora inserite in percorsi d'accoglienza. L'obiettivo del ministro dell'Interno Matteo Salvini è quello di aumentare le espulsioni: nella strategia si inserisce l'apertura del Cpr di via Corelli. Intanto la Lombardia resta al primo posto in Italia per il numero di migranti accolti: secondo gli ultimi dati del Viminale a gennaio sono 17.967 gli stranieri inseriti in percorsi d'accoglienza nella regione, il 14% sul totale nazionale. Dall'analisi dell'Osservatorio regionale per l'integrazione a la multiethnicità emerge che nel 2018 i richiedenti asilo o i migranti con permesso di soggiorno per motivi umanitari rappresentavano solo il 2% sul totale degli stranieri in Lombardia, con un trend in calo di pari passo con il rallentamento degli sbarchi sulle coste italiane.

IL PICCO si è registrato nel 2016, quando hanno raggiunto quota 4,4% sul totale degli stranieri. Poi è calato al 3,9% nel 2017 e al 2% nel 2018. La principale area di provenienza degli irregolari è quella dei Paesi dell'Est extra-Ue come Ucraina e Moldavia (22.700 persone), Asia (29.450), Africa (44.900) e Sud America (14.700). Un esercito di stranieri che nella maggior parte dei casi lavora in nero, e attende la prossima sanatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Over 15 che hanno richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari in Lombardia

Richiedenti asilo in attesa di esito



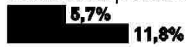
Richiedenti asilo a cui è stata respinta la domanda



Richiedenti asilo a cui è stata respinta la domanda ed è in fase di ricorso



Beneficiari di protezione, status rifugiato



Beneficiari di protezione sussidiaria



Titolari di permesso per motivi umanitari



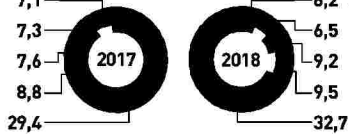
Caratteristiche



Età mediana



Provenienza (in %)



- Nigeria
- Pakistan
- Senegal
- Ghana
- Gambia
- Costa d'Avorio
- Mali
- Altro

oltre 130.000
richiedenti asilo
in Lombardia

% di migranti con permesso valido per motivi umanitari e di richiedenti asilo in attesa di esito sul totale degli stranieri in Lombardia



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018

L'EGO - HUB



I REATI

Strana percezione

Dai dati dell'autorità giudiziaria i reati contestati a stranieri, tra parentesi quelli compiuti da italiani in Lombardia: omicidi 43 (72), stalking 1.935 (5.416), violenze sessuali 344 (1.526), atti sessuali con minore 24 (65), furti 10.982 (8.321), spaccio 5.072 (4.142)



“

BOMBA SOCIALE

Siamo solo all'inizio
Gli effetti si faranno sentire nel lungo periodo tra richieste di asilo respinte e permessi di soggiorno non rinnovati

Maurizio Bove
Cisl Milano

A Milano scoppia la protesta Richiedenti asilo in piazza

Sabato prossimo Cgil, Cisl e Uil parteciperanno alla manifestazione "People - Prima le persone" a Milano, portando in piazza i 40 richiedenti asilo che hanno partecipato a un anno di formazione. Ora rischiano di perdere il posto nelle aziende che hanno offerto fino a tre anni di contratto. E finire nella clandestinità.

